

Fili rossi

Fili rossi ARTE

La guerra vista da Picasso

Guernica (1937)

L'autore

Pablo Picasso (Malaga 1881 - Mougins 1973) è ritenuto uno dei massimi artisti del secolo. Suo padre, da cui trasse i primi insegnamenti, era un professore di disegno. Dopo i primi anni di attività in Spagna si trasferì a Parigi. Nel 1907, in stretta collaborazione con Georges Braque, diede avvio al Cubismo, uno dei principali movimenti di avanguardia del nostro secolo. Dopo il periodo cubista non fece scelte definitive; sperimentò invece in ogni direzione, attento e partecipe a quanto accadeva intorno a lui; la sua opera è un continuo tramutarsi di stili e di tecniche. Nel 1925, esaurita l'ispirazione cubista, Picasso approdò al Surrealismo. Negli anni del dopoguerra l'attività di Picasso si esplicò in molteplici settori. Oltre alla numerosa produzione litografica degli anni 1945-46, particolarmente intensa fu la sua opera di ceramista, e non meno importante l'attività di scultore.

L'opera

Il dipinto, del 1937, rievoca la distruzione della città spagnola di Guernica, avvenuta il 26 aprile dello stesso anno, durante la guerra civile, ad opera dei nazisti attraverso un bombardamento aereo, con lo scopo di fare una strage e seminare il terrore nella popolazione civile. Pur non raffigurando realisticamente l'evento, il quadro, per le dichiarazioni dell'autore e per lo scalpore che suscitò il bombardamento, fu collegato al fatto storico, divenendo uno dei più eclatanti esempi di protesta civile applicata all'arte.

Nel quadro la scena di strage e di morte, pur con un riferimento all'evento storico preciso, rimanda a un messaggio universale e altamente simbolico: la guerra e la violenza stravolgono tutto, la realtà perde la sua armonia, le forme si frantumano e diventano iriconoscibili, gli uomini sono disumanizzati, deformati, spezzati. Picasso ha saputo esprimere tutto ciò con grande capacità creativa, utilizzando in modo nuovo e personale il linguaggio visivo. *Guernica* è la condanna della guerra e della violenza: «Picasso non mira a denunciare un misfatto e a suscitare sdegno e pietà, ma a rendere presente il misfatto nella coscienza del mondo civile, costringendolo a giudicare e a decidere. Il quadro non deve significare, ma sviluppare una forza imperativa; e la forza non deve scaturire dal soggetto o dal contenuto (che tutti conoscono, è la cronaca del giorno), ma dalla forma» (Argan, *L'arte moderna*, Sansoni, 1981).

La struttura compositiva

Il quadro ha un formato orizzontale e la composizione si snoda su diversi piani di profondità. Visi stravolti, corpi sfatti, il nitrito di un cavallo agonizzante, una donna in fuga dalla casa in fiamme, l'ambigua immagine di un toro, si intersecano nella composizione, che interpreta, con grande forza creativa, il tema della violenza. Tutti i corpi sono deformati attraverso l'ingigantimento di alcune parti: la testa, le mani, i piedi: i visi stravolti in una prospettiva innaturale come se fossero osservati da vari punti di vista. È una scomposizione delle forme che si rifà all'arte cubista. «Ad una prima osservazione l'opera appare un insieme di elementi figurativi dissociati,

quasi fossero frammenti di realtà che è difficile unificare in una forma e in un discorso unitario; solo percorrendo e leggendo il dipinto si riesce a decifrare la scena rappresentata e a ricomporre la forma [...]. E il contrasto bianco nero non crea volume, così che tutto risulta appiattito; pare quasi che un grande faro abbagliante irrompa sulla scena illuminando irregolarmente le forme. Il bianco, il nero e il grigio sono usati liberamente e non per la rappresentazione volumetrica delle figure. [...] La composizione ha un'impostazione a trittico, centrata a sinistra sul toro e la donna con il bambino in braccio, a destra sulla figura femminile con le braccia alzate. Tutte e tre le parti culminano in un grido di dolore: quello delle due figure laterali e il nitrito-urlo del cavallo al centro» (Lucia Lanzotti, *Arte*, Bulgarini, Firenze 1966).

Le vicende del dipinto

Quando in Spagna si affermò la dittatura, *Guernica* fu trasferito negli Stati Uniti e affidata in prestito al Museum of Modern Art di New York. *Guernica* tornò in Spagna solo nel 1981, quando fu ristabilita la democrazia: queste erano state anche le volontà di Picasso. Per circa dieci anni l'opera fu esposta al Cason del Buen Retiro, una dipendenza del Museo del Prado. Nel settembre del 1992 è stata trasferita al Centro Reina Sofia.

La committenza

L'opera fu commissionata a Picasso dal governo repubblicano spagnolo, che gli diede l'incarico di creare una grande pittura per il padiglione spagnolo dell'Esposizione universale di Arti e Mestieri di Parigi del 1937. In Spagna era scoppiata la guerra civile (1936-

Maternità offesa

A sinistra, in secondo piano, una donna accovacciata urlante, che tiene fra le mani il proprio bambino, riverente se fosse morto. Dietro il possente toro sembra distogliere lo sguardo dalla testa dalla scena.



Il guerriero caduto

In primo piano, in basso a sinistra, una figura sdraiata sul terreno con le braccia allargate, che sembra una spada spezzata stretta nella mano destra; la figura è come un guerriero caduto.

Guernica, 1937, olio su tela

Fili rossi